



Consorzio Comuni B.I.M.
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE CAMONICA



SAPORI
valle camonica

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 12 del 28/05/2021



PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO E' POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077: OPZIONE 1 MELO - OPZIONE 2 VITE - OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

Per informazioni:

www.saporidivallecamonica.it

uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it

Comunità Montana di Vallecamosica - Servizio Agricoltura: 0364 324019

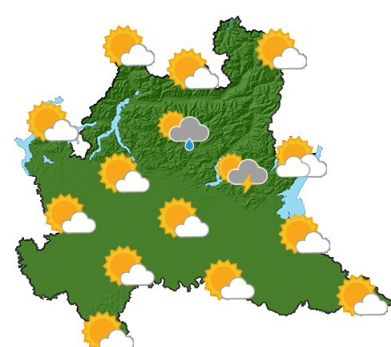
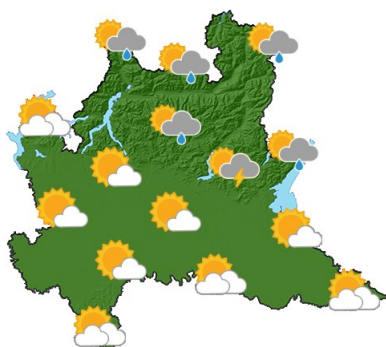
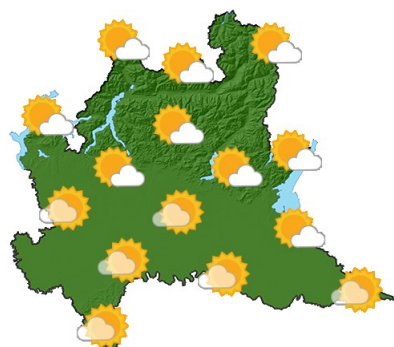
CON LA COLLABORAZIONE DI:



A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Vallecamosica

➔ **PREVISIONI METEOROLOGICHE**

(previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina>)



VENERDI' 28 MAGGIO

SABATO 29 MAGGIO

DOMENICA 30 MAGGIO

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo stabile con possibili precipitazioni sparse nella giornata di sabato.

➔ **PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA**

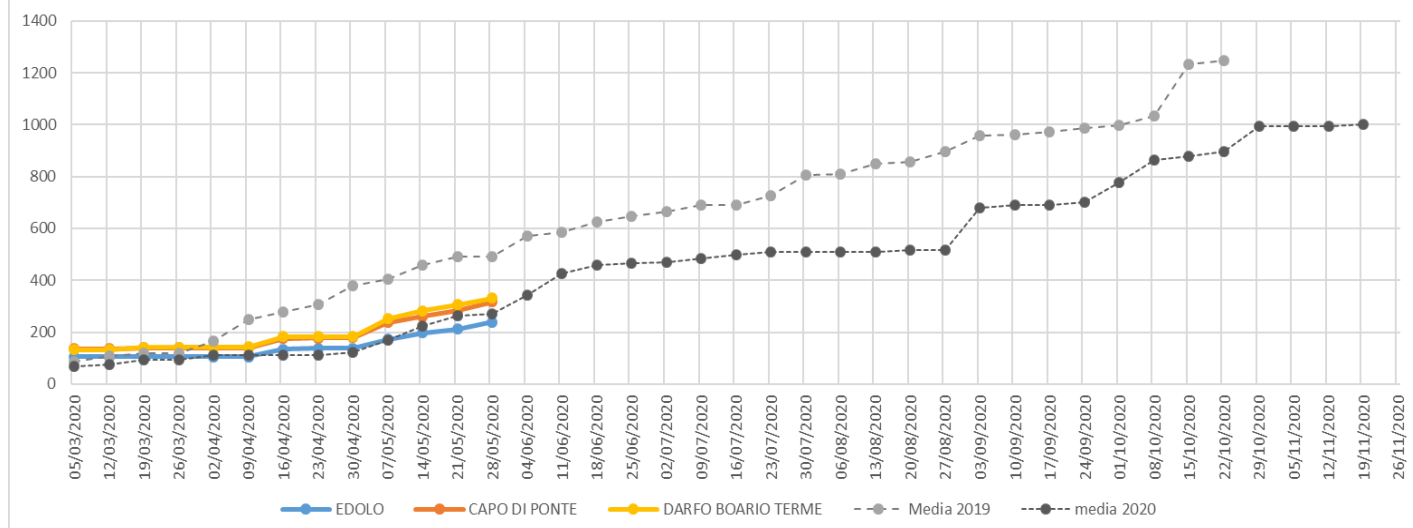
PRECIPITAZIONI TOTALI -PERIODO 2017-2020:

COMUNE	2017	2018	2019	2020
EDOLO	1410,4 mm	1123,9 mm	1274,2 mm	1095,8 mm
CAPO DI PONTE	1330,5 mm	1223,6 mm	1217,4 mm	1203,0 mm
DARFO BOARIO TERME	1127,1 mm	1398,2 mm	1440,2 mm	1183,2 mm

PRECIPITAZIONI 2021

COMUNE	MM/SETTIMANA	MM/MESE	MM/ANNO	MM/MESE MAGGIO 2020
EDOLO	27,6	87,8	238,8	97,2
CAPO DI PONTE	33,6	105,0	317,0	104,2
DARFO BOARIO TERME	24,4	111,0	330,8	41,6

Piovosità Annuale



DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;

ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO – BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;

ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;

ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;

→ **STADIO FENOLOGICO**

Da germogli di 20-30 cm con bottoni fiorali agglomerati in zona 4 BBCH 33 a presenza di germogli di 110/120 cm, prefioritura BBCH 58 varietà precoci in zona 1.

→ **PRATICHE COLTURALI**

CIMATURE: in caso di vigneti con crescita irregolare, si suggerisce di cimare precocemente: appena il 30% dei germogli fuoriescono dall'ultimo filo (dopo averli palizzati, ossia incanalati nei fili di contenimento) è opportuno spuntarli: in questo modo si interrompe la dominanza apicale e si stimola la crescita dei germogli più bassi, che altrimenti rimarrebbero troppo corti per tutta la stagione, determinando minore capacità fotosintetica e minore maturazione. **Cimatura vitigni vigorosi:** effettuare la cimatura una decina di giorni prima della fioritura, favorisce l'allegagione, in quanto si interrompe la forte attività vegetativa che induce la colatura

→ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA**

Le previsioni meteorologiche indicano un'evoluzione incerta, con possibili piogge nel pomeriggio di sabato 29 maggio e nella giornata di domenica 30 maggio.

ZONA 1 - ZONA 2 - ZONA 3

- **PERONOSPORA:** intervenire entro il fine settimana utilizzando prodotti citotropici (dimetomorph, iprovalicarb, cimoxanyl) Si ricorda che i prodotti penetranti hanno bisogno di 2-4 ore di assenza di piogge, dopo il trattamento, perché siano efficaci..i
- **OIDIO:** rischio di infezione elevato. Abbinare al trattamento antiperonosporico sistemico Spiroxamina (Prosper, Veliero, etc) o Metrafenone (Vivando, Nabucco, etc). Si ricorda che la Spiroxamina se miscelata a Fosfiti in acque calcaree (molto frequenti in Valle), senza precauzioni in miscelazione, può flocculare compromettendo l'efficacia del trattamento. Si suggerisce di evitare tali miscele. In caso di miscela è opportuno sciogliere prima accuratamente la Spiroxamina in acqua (non acidificata) e solo dopo unire i Fosfiti.
- **BLACK ROT** nei vigneti colpiti negli ultimi anni da Black Rot e nei vigneti in prossimità di vigne abbandonate, dove la difesa antiparassitaria è stata interrotta, si consiglia di intervenire, dalla prefioritura, utilizzando Trifloxystrobin (es. Flint) o Difenconazolo (es. Score), facendo coincidere il trattamento con la difesa antioidica. Infatti i prodotti citati sono ammessi ed efficaci anche contro oidio.

ZONA 4

- **PERONOSPORA:** si consiglia di trattare entro il fine settimana utilizzando prodotti di copertura (rame, zoxamide). Evitare citotropici e sistemici. Si ricorda che i prodotti coprenti vengono dilavati da piogge di 30/40 mm (anche sommatorie di più piogge), che rendono necessario ripetere il trattamento.
- **OIDIO:** abbinare al trattamento antiperonosporico zolfo bagnabile a 4 Kg/ha

AGRICOLTURA BIOLOGICA (TUTTE LE ZONE)

PERONOSPORA utilizzare rame (si ricorda il limite 4 Kg/Ha/anno di rame metallo) a dose di 250 gr/Ha (pari a 1,25 Kg/Ha di un prodotto commerciale al 20% di Rame). Se si tratta a file alterne la dose va aumentata. In situazione di previsione di pioggia molto probabile, conviene coprire con un trattamento alle dosi sopra suggerite e ripristinare la copertura dopo piogge dilavanti (più di 30/40 mm) e prima di ulteriori piogge.

➔ I VITIGNI DEL VIGNETO SPERIMENTALE

MERLOT KHORUS®

18-19

VITIGNO A BACCA ROSSA OTTENUTA DALL'INCROCIO TRA MERLOT E 20-3 (COD. UD. 31-125)

RED CULTIVAR OBTAINED FROM THE CROSS MERLOT X 20-3 (CODE UD. 31-125)

Caratteri ampelografici: alcuni caratteri della foglia adulta ricordano il parentale Merlot. Grappolo di dimensioni medie, conico, spargolo con un'ala media sempre presente. Le caratteristiche del grappolo sono simili a quelle rilevate per il parentale Merlot. Acino di piccole dimensioni, di forma sferoidale, con buccia spessa con pruina media, di colore blu nero. La polpa è leggermente soda, di sapore neutro.

Epoca di germogliamento: media.

Epoca di fioritura: media.

Epoca di maturazione dell'uva: media.

Produzione: più di media.

Attitudini culturali: vitigno di ottima vigoria, con portamento della vegetazione semieretto.

Allevamento e potatura: si adatta molto bene a sistemi di potatura sia lunga che corta, grazie all'elevata fertilità basale. È necessario intervenire con potature verdi e spollonature per equilibrare la vegetazione, che spesso si presenta eccessivamente ricca.

Sensibilità alle malattie e alle avversità: molto buona la resistenza alla peronospora e buona resistenza all'oidio. Mediamente sensibile a botrite, marciume acido ed antracnosi in condizioni favorevoli alle malattie. Discreta la resistenza al freddo invernale: -20°C.

Potenziale enologico: vitigno in grado di dare un ottimo accumulo zuccherino con una media acidità nel mosto. Il quadro aromatico esprime note di frutta rossa molto evidenti; ottimo il quadro polifenolico sia per quanto riguarda intensità, ampiezza e concentrazione degli antociani, che per la qualità dei tannini. Dà vini di colore rosso rubino intenso, leggermente violacei, di buon corpo e struttura, adatti al medio e prolungato invecchiamento.

RICONOSCIMENTI: nel 2017 e 2018 Merlot Khorus® VCR ha ottenuto la **medaglia d'oro**, con 90 e 91 punti su 100 rispettivamente, all'International **PIWI WINE AWARD** in Germania.

Ampelographic characters: some characteristics of mature leaves are in common with the parental grapevine Merlot. Cluster average sized, conical, loose with medium wing always present. The cluster characteristics are in common with the parental grapevine Merlot. Small berry size, elliptical; blue-black thick skin with medium pruinosity. The pulp is slightly hard with neutral flavour.

Bud break: average.

Flowering time: average.

Ripening time: average.

Yield: more than medium.

Cultural aptitude: grapevine with excellent vigour and semi-upright growth habit.

Trellising and pruning: adaptable to spur or long shoot pruning systems. Summer pruning and de-suckering are recommended to establish a vegetative equilibrium since it has a tendency to overgrow.

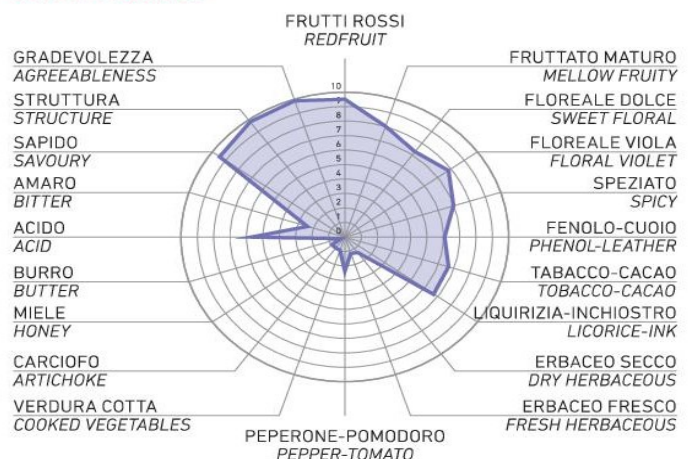
Resistance to disease and adverse conditions: very good resistance to downy mildew and good resistance to powdery mildew. On average sensitive to botrytis, acid rot and anthracnose under conditions favourable to disease development. Fairly good winter hardiness with resistance up to -20°C.

Enological potential: grapevine able to achieve a good sugar accumulation with medium acidity of the must. The aromatic profile shows evident notes of red fruit; excellent polyphenol profile for intensity amplitude; high anthocyanin and tannin contents for quality development. The wines have an intense ruby-red colour, slightly purple, with good structure; conducive to medium-long refinement period.

AWARDS: in 2017 and 2018 Merlot Khorus® VCR won the **gold medal**, with 90 and 91 points out of 100 respectively, at the International **PIWI WINE AWARD** in Germany.



PROFILO SENSORIALE SENSORY PROFILE





DATI AGRONOMICI VARIETÀ MERLOT KHORUS® / AGRONOMIC DATA OF THE VARIETY MERLOT KHORUS®

VENDEMMIA HARVEST	VIGNETO VINEYARD	PESO GRAPPOLO (GR) CLUSTER WEIGHT (GR)	PRODUZIONE PIANTA (KG) YIELD PER PLANT (KG)	PRODUZIONE PER HA (KG) YIELD PER HA (KG)	°BRIX	ACIDITÀ TOTALE (G/L) TOTAL ACIDITY (G/L)	PH
13-09*	Grado (IT)	143	3,0	10.100	23,0	6,7	3,4
31-08-2018	Grado (IT)	182	3,1	10.300	22,4	6,4	3,5
30-08-2018	Chieti (IT)	225	3,0	11.100	23,3	6,8	3,6
30-08-2018	Fermo (IT)	155	2,1	9.300	24,6	6,1	3,6
28-08-2018	Tebano (IT)	120	2,2	8.250	24,4	6,0	3,4
31-08-2018	Bad Durkheim (GE)	140	2,9	13.050	21,0	8,9	3,4

DATI ENOLOGICI VARIETÀ MERLOT KHORUS® / ENOLOGICAL DATA OF THE VARIETY MERLOT KHORUS®

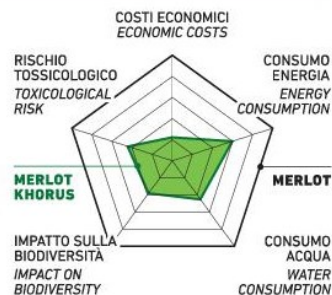
ANNATA VINTAGE	VIGNETO VINEYARD	ACIDITÀ TOTALE (G/L) TOTAL ACIDITY (G/L)	ACIDO TARTARICO (G/L) TARTARIC ACID (G/L)	ACIDO MALICO (G/L) MALIC ACID (G/L)	ESTRATTO NETTO (G/L) NON-RESIDUAL EXTRACT (G/L)	ALCOOL % ALCOHOL %	ANTOCIANI (MG/L) ANTHOCYANINS (MG/L)	POLIFENOLI (MG/L) POLYPHENOLS (MG/L)
Media* Average*	Grado (IT)	5,6	2,1	0,3	35,9	13,8	985	3.574
2018	Grado (IT)	5,6	1,8	0,5	31,7	13,6	918	2.708
2018	Chieti (IT)	5,1	2,2	0,4	33,0	13,7	1.140	2.660
2018	Fermo (IT)	5,6	2,2	0,6	33,1	13,7	750	2.913
2018	Tebano (IT)	5,9	2,3	1,6	29,9	13,7	1.820	3.490
2018	Bad Durkheim (GE)	6,5	2,6	0,3	26,9	11,5	800	2.175

*Media di 8 anni (2011-2018). Località: Grado. Cordone speronato, 3x1 / Average of 8 years (2011-2018). Location: Grado. Spur cordon, 3x1

L'UTILIZZO DI MERLOT KHORUS® GARANTISCE / THE USE OF MERLOT KHORUS® GUARANTEES

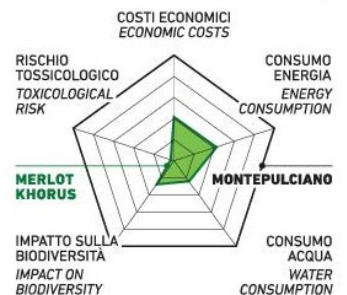
NORD / NORTH

Costi economici	-78%
Economic costs	
Consumo energia	-40%
Energy consumption	
Consumo acqua	-60%
Water consumption	
Impatto sulla biodiversità	-63%
Impact on biodiversity	
Rischio tossicologico	-56%
Toxicological risk	



CENTRO-SUD / CENTRAL-SOUTH

Costi economici	-58%
Economic costs	
Consumo energia	-57%
Energy consumption	
Consumo acqua	-75%
Water consumption	
Impatto sulla biodiversità	-72%
Impact on biodiversity	
Rischio tossicologico	-96%
Toxicological risk	



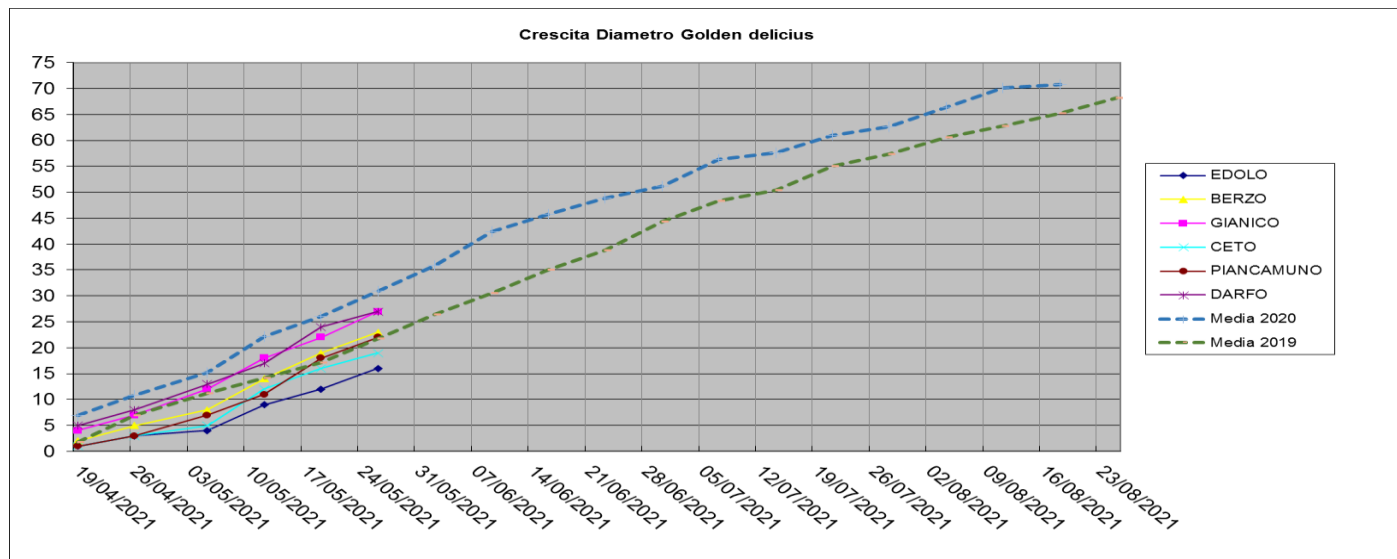
DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO- BORNO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL’ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

➔ FASE FENOLOGICA



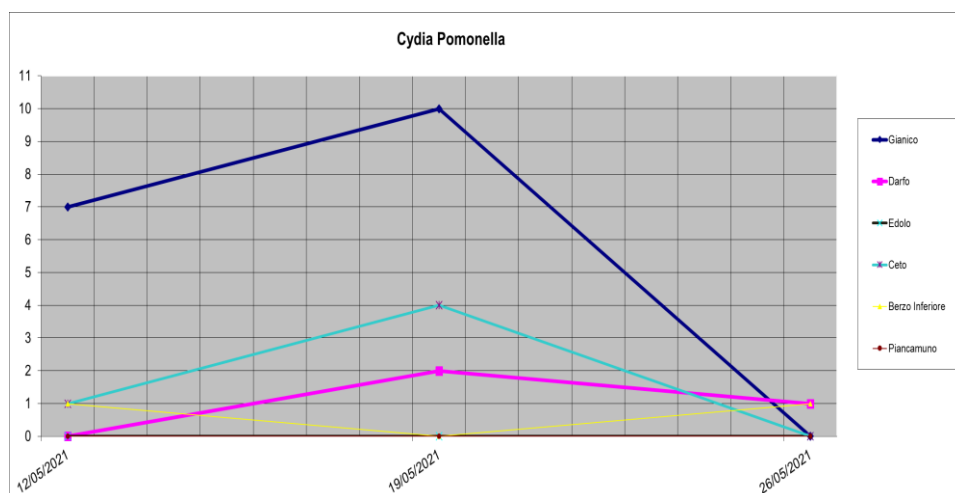
➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

TICCHIOLATURA

Nelle zone precoci (zona 1 e parzialmente zona 2 fino al Comune di Breno) si possono ritenere concluse le infezioni primarie.

Intervenire prima delle prossime piogge previste tra lunedì 31 maggio e martedì 1 giugno, con coprente (Principi attivi consigliati: **Zolfo**, Dithianon). E’ possibile miscelare al trattamento prodotti a base di Zeoliti (chabasite ecc...). Attendere nel miscelare prodotti a base di calcio.

CARPOCAPSA



SE NON EFFETTUATO SETTIMANA SCORSA: Si consiglia di intervenire con un prodotto ovo-larvicida contro la carpocapsa (principi attivi consigliati: Chlorantraniliprole, Emamectina, Etofenprox, Acetamiprid).

BIOLOGICO: Per la lotta alla carpocapsa si consiglia l’utilizzo in miscela di un prodotto contenente il **Virus della Granulosi della carpocapsa** e uno a base di

Bacillus Thuringiensis var. Kurstaki. Non miscelare i prodotti coprenti con gli insetticidi.

DISORIENTAMENTO SESSUALE: Si consiglia di posizionare gli erogatori e di effettuare comunque il primo trattamento larvicida.

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: BORNO – ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO – CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO – LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO – PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO – MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGLIO – VIONE – TEMÙ – PONTE DI LEGNO.

→ **FASE FENOLOGICA**



Fig. 2. Da sinistra: Mirtillo a ingrossamento frutti, fragola a maturazione, ciliegio precoce a inizio maturazione, mora a fine fioritura

→ **PRATICHE COLTURALI**

Irrigare le piante e fertirrigare se possibile. Se si esegue la concimazione a spaglio, raggiunta la completa caduta petali, effettuare una distribuzione di concime **NPK alla dose di 15-25 kg** ogni mille metri quadrati.

LAMPONE RIFIORENTE: E' possibile iniziare la selezione dei polloni che stanno crescendo. Si devono favorire tutti quelli che non risultino troppo vigorosi in numero di circa 10 ogni metro lineare.

MORA: Se sono presenti piante che hanno solo 1 o 2 polloni di rinnovo è possibile, entro fine mese, effettuare un taglio a 3 gemme in modo da favorire la formazione di 2-3 rami e ridurre la vigoria.

FRAGOLA: Pulire le piante dalle foglie danneggiate o malate ed asportare gli stoloni che vengono emessi.

→ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

AFIDI: Dai rilievi effettuati si evidenzia un aumento nella popolazione di afidi legati principalmente alle seguenti colture: Lampone, Mora, Fragola e Ciliegio. Su quest'ultima coltura prestare particolare attenzione in quanto l'afide nero risulta molto aggressivo. Se presenti individui si consiglia di effettuare un trattamento insetticida specifico.

CRACKING DEL CILIEGIO: Le piogge registrate nell'arco di queste due settimane hanno portato a spaccature delle ciliegie prossime alla maturazione. Purtroppo tale problema è di tipo fisiologico e l'unica possibile prevenzione è l'installazione di teli antipioggia.

MOSCA DELLE CILIEGIE: Ad ora le trappole non segnalano la presenza dell'insetto. Attendere nell'esecuzione di eventuali interventi insetticidi.

DROSOPHILA SUZUKII: la presenza dell'insetto è bassa grazie alle condizioni ambientali non troppo favorevoli. Prestare attenzione negli impianti in raccolta.

BOTRITE: Si segnala su mirtillo una lieve presenza di questa malattia principalmente legata all'andamento climatico piovoso registrato tra la fioritura e l'allegagione. Se la problematica è diffusa intervenire con un prodotto a base di rame.



Fig. 3. Botrite su giovani frutti

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);

ZONA 2: DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO - BORNO;

ZONA 3: OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;

ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

→ FASE FENOLOGICA

Mignolatura piena nelle zone precoci (zone 1-2-3).

→ PRATICHE COLTURALI

CONCIMAZIONE

La concimazione fogliare pre fiorale, se non già effettuata, è da eseguire prima possibile con prodotti a base di **Boro** per stimolare la germinazione del granulo pollinico. In caso di carenza ripetere dopo la fioritura.



Fig. 4. Mignolatura piena

→ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

NELLE ZONE PROSSIME ALLA FIORITURA (ZONA 1-2-3) NON EFFETTUARE TRATTAMENTI CON RAME

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Si consiglia di intervenire con **Rameici** al termine delle piogge.

LEBBRA DELL'ULIVO

Miscelare al trattamento contro l'occhio di pavone un prodotto fitosanitario a base di **Zolfo** per la prevenzione della lebbra.



Fig. 5. Foglia con sintomi evidenti di Occhio di Pavone (*Cycloconium oleaginum*)